

Intervento del Presidente Sergio Mattarella in occasione dell'incontro con i componenti del Consiglio dei Delegati dell'Istituto Italo - Latino Americano

Palazzo del Quirinale 27/04/2017

Signor Presidente dell'IILA, ambasciatore Mesa Zuleta, Signor Segretario Generale, Di Santo, Signor Vice Ministro, Signore e Signori Delegati,

Vi ringrazio per le Vostre parole, così significative, e sono particolarmente lieto di accoglierVi al Quirinale nella Vostra duplice funzione di Ambasciatori di Paesi ai quali siamo uniti da saldi vincoli di antica amicizia e – al contempo – di Delegati dell'Istituto Italo-Latino Americano.

E' trascorso più di mezzo secolo da quando venne siglata la Convenzione che ha dato origine alla prima Organizzazione Internazionale intergovernativa che abbia legato un Paese europeo all'intero subcontinente latino-americano.

L'acuta, e quanto mai attuale, intuizione politica dalla quale questa Organizzazione Internazionale ha preso vita, è stata ricordata solo pochi giorni addietro in occasione dell'intitolazione della Sala delle Conferenze dell'IILA al suo fondatore.

Una grande personalità politica ed istituzionale, Amintore Fanfani, che ebbe la capacità di far comprendere appieno e tempestivamente l'esigenza di creare uno strumento internazionale rigorosamente paritario – al contempo agile – che servisse a far incontrare permanentemente, con un "multilateralismo efficace", il nostro Paese e le nazioni dell'America Latina. Nazioni alle quali eravamo e siamo legati da vincoli profondi, che affondano le loro radici nella storia dei nostri popoli.

Italia e America Latina, due realtà reciprocamente debitrice l'una all'altra della propria fisionomia.

In questo mezzo secolo l'Istituto ha dimostrato una progressiva capacità di adattamento ai tempi e al mutato contesto internazionale, mantenendo sempre vivo quello spirito di profonda amicizia e disponibilità al colloquio che ha favorito una più intensa collaborazione fra i nostri Paesi.

Questo è il risultato più prezioso di cui oggi disponiamo grazie all'attività dell'IILA: un foro privilegiato di dialogo multilaterale tra America Latina e Italia, un campo fertile per coltivare fiducia e rispetto reciproci, uno strumento che consente di continuare il colloquio anche quando le tensioni nell'area e tra Paesi raggiungono un livello critico.

L'IILA ha saputo sviluppare, negli anni, accanto alla sua vocazione originaria e alle qualificate esperienze nei settori tradizionali di attività – culturale, socio-economico, tecnico-scientifico – ulteriori competenze, divenendo, ad esempio, un efficace e apprezzato strumento di cooperazione, capace di realizzare impegnativi progetti in ambiti come il rafforzamento dello Stato di diritto, la sicurezza, l'inclusione sociale rivolta alle fasce più vulnerabili della popolazione, la promozione dell'economia nel settore delle piccole e medie imprese.

La natura di organismo multilaterale ha consentito all'IILA di divenire interlocutore apprezzato dell'Unione Europea e dei suoi programmi di sviluppo, circostanza che si è affiancata al tradizionale sostegno offerto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.

E, proprio la collaborazione con altre Organizzazioni Internazionali, ha costituito un'altra delle cifre distintive dell'azione dell'Istituto.

Le relazioni dell'Italia e della Unione Europea con l'America Latina hanno raggiunto, nel tempo, alti livelli di maturità.

Lo confermano il tavolo permanente di confronto in atto, e le trattative per la cooperazione economica, commerciale, scientifica e culturale.

Lo dimostra la rinnovata, crescente attenzione che tutto il nostro Sistema-Paese – tanto sul piano politico quanto su quelli culturale, accademico ed economico – sta dedicando al continente Latino Americano.

Possiamo giovarci, oggi, di un clima particolarmente favorevole, caratterizzato da una fitta agenda di importanti incontri e missioni istituzionali attraverso le quali la Repubblica italiana ha voluto sottolineare la costante attenzione nei confronti dei popoli del Continente latino-americano.

Consentitemi, a questo proposito, di ringraziare – Vostro tramite – i Capi di Stato dei Paesi del continente che ho avuto il piacere di ricevere nei primi due anni del mio mandato e quelli che mi hanno invitato a visitarli. Mi dispongo, come sapete, a continuare con le mie missioni: tra due settimane mi recherò in Argentina e Uruguay.

I tempi che viviamo richiedono un impegno rafforzato; tempi nei quali America Latina e Italia, America Latina ed Europa, sappiano lavorare insieme con rinnovata determinazione.

Si tratta di un potenziale da sviluppare che deriva loro dall'essere autentici "continenti di pace", legati da affinità antiche e ora associati anche da prospettive di integrazione economica intra-regionale in connessione tra loro, e che dobbiamo sforzarci di approfondire.

È un quadro particolarmente stimolante per le nostre relazioni, che, a giusto titolo, rappresentano una delle direttrici strategiche della nostra politica estera.

In entrambi i continenti sono ancora visibili i segni di una delle più lunghe e difficili crisi economico-finanziarie globali, una crisi che ha avuto e continua ad avere conseguenze di carattere sociale, di fronte alle quali abbiamo il dovere di impegnare prioritariamente la nostra attenzione e solidarietà.

La complementarietà fra i nostri Paesi e i nostri continenti esce confermata e rafforzata, anche con il contributo della presenza di comunità, vecchie e nuove, laboriose e integrate nelle nostre rispettive società.

A cinquant'anni dalla sua fondazione l'Istituto Italo-Latino Americano rappresenta, in questo senso, uno strumento prezioso per conferire, in maniera condivisa, rinnovato impulso alle nostre relazioni.

La ottava edizione della "Conferenza Italia–America Latina e Caraibi", che avrà luogo alla Farnesina il 12 dicembre prossimo, offrirà ancora una volta un momento di riflessione e di confronto, che sarà certamente fecondo e preliminare a ulteriori forme di concreta collaborazione.

Mi auguro davvero che possa essere un appuntamento che, contando sulla più ampia e qualificata partecipazione dei Vostri Governi, sia occasione per un dialogo politico di alto livello che evidenzi la comune responsabilità che Paesi latinoamericani e Italia avvertono sulla scena internazionale.

Attraversati e arricchiti da correnti di civiltà le più diverse – incluse quelle africane ed asiatiche, come è stato oggi qui ricordato – Europa ed America Latina sono un esempio di rispetto dei valori della persona più che mai valido e inestimabile in tempi in cui il terrorismo vorrebbe provocare uno scontro di culture. È grande l'attesa per il contributo che, insieme, possiamo dare alla causa dell'umanità.